

Documento Unico di valutazione dei rischi "Interferenti"

Servizio educativo ed ausiliario dell'Asilo Nido Comunale "Arcobaleno"

(ai sensi dell'art. 26 D. Lgs. n.81/2008 e s.m.i.)

Questo documento è di proprietà della ditta:

COMUNE DI SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA

PIAZZA UMBERTO I° N.26 – SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA (TE)

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	DVR	ALLEGATO F
		EDIZIONE 01	REVISIONE 00

La presente relazione sulla valutazione dei rischi interferenti:

- È stata redatta ai sensi dell'art.26 D. Lgs. n.81/2008 e s.m.i.;
- È soggetta ad aggiornamento periodico e straordinario ogni volta che si verificano significativi mutamenti che potrebbero averla resa superata;

Edizione	Revisione	Data	Sezione	Descrizione della revisione
01	00	12/04/2025	--	Prima Stesura

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	DVR	ALLEGATO F
		EDIZIONE 01	REVISIONE 00

Introduzione

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una modifica sostanziale del rapporto tra chi commissiona il lavoro (Datore di Lavoro Committente - *di seguito chiamato DLC*) e chi lo esegue, l'Appaltatore, il Subappaltatore, il Somministratore di manodopera ed il Lavoratore Autonomo (*di seguito chiamato APP*).

Scopo del presente piano di coordinamento è definire le misure preventive e protettive da attuare in seguito allo svolgimento di operazioni eseguite da lavoratori autonomi e/o aziende Appaltatrici del cantiere di proprietà dell'Ente al fine di permettere l'esecuzione, in condizioni di sicurezza, delle operazioni relative alle fasi di lavoro che si devono svolgere simultaneamente o successivamente tra loro, in presenza di lavoratori della Committente.

Un'attenta lettura dell'art.26 D. Lgs. n.81/08 ci porta ad individuare una serie di obblighi, in particolare:

- verifica dei requisiti dei fornitori (appaltatori e lavoratori autonomi);
- informazione dell'appaltatore sui rischi presenti nel luogo dove andrà ad operare;
- cooperazione, coordinamento reciproca informazione tra DLC e APP;
- predisposizione del **Documento di Valutazione dei Rischi data dalle attività Interferenti** (di seguito chiamato **DUVRI**), eliminazione degli stessi;
- consegna della valutazione rischi dati dalle interferenze alla stipula del contratto;
- indicazione nel contratto degli oneri della sicurezza e dell'avvenuta consegna del DUVRI;
- responsabilità solidale del DLC in caso l'appaltatore o il subappaltatore non abbia assicurato i lavoratori all'INAIL;
- diritto degli RLS (e delle organizzazioni sindacali) di poter accedere alle informazioni sugli oneri della sicurezza.

Obblighi nel testo unico

Il **D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81** e s.m.i., **contiene**, nel Titolo I, Capo I, Capo III, Sezione I, **l'articolo 26** recante "*Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione*".

Art. 1418 (C.C.) Cause di nullità del contratto

Il contratto è nullo quando è contrario a norme imperative, salvo che la legge disponga diversamente.

*Producono nullità del contratto la mancanza di uno dei requisiti indicati dall'**art.1325**, l'illiceità della causa (1343), l'illiceità dei motivi nel caso indicato dall'**art.1345** e la mancanza nell'oggetto dei requisiti stabiliti dall'**art.1346**.*

Il contratto è altresì nullo negli altri casi stabiliti dalla legge (190, 226, 458, 778 e seguente, 780 e seguente, 788, 794, 1261, 1344 e seguente, 1350, 1471, 1472, 1895, 1904, 1972).

Art. 1559 (C.C.) Nozione

La somministrazione è il contratto (1321) con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose.

Art. 1655 (C.C.) Nozione

L'appalto (2222 e seguenti) è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro.

Art. 1656 (C.C.) Subappalto

L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera o del servizio, se non è stato autorizzato dal committente (1670).

Art. 1677 (C.C.) Prestazione continuativa o periodica di servizi

Se l'appalto ha per oggetto prestazioni continuative o periodi che di servizi si osservano, in quanto compatibili, le norme di questo capo e quelle relative al contratto di somministrazione (1559 e seguenti).

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	DVR	ALLEGATO F
		EDIZIONE 01	REVISIONE 00

Definizioni

Appalto: Contratto con il quale una parte (Appaltatore) si impegna verso l'altro (Committente) a compiere un'opera o un servizio in cambio di un corrispettivo in denaro.

Committente: l'azienda, ovvero il soggetto per conto del quale l'appaltatore fornisce opera o il servizio.

Rappresentante del Committente (Referente interno): è l'incaricato della Committente che coordina e segue l'esecuzione dell'Appaltatore/Prestazione d'opera: è la persona delegata a dialogare con l'Appaltatore/Prestatore d'opera e deve essere indicata o individuata per ogni contratto d'appalto. Questo incarico è normalmente coperto dal capo-progetto.

Responsabile dei lavori (committente): è l'incaricato che segue direttamente l'impresa in appalto in azienda per verificare il rispetto delle norme, obblighi e procedure sottoscritte dalle parti, in particolare per gli aspetti operativi e per quelli legati alla sicurezza e salute sul lavoro e alla prevenzione dell'impatto ambientale. Questo incarico è normalmente coperto dal manutentore.

Appaltatore: Soggetto che si obbliga nei confronti della Committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Sub-Appaltatore: soggetto che si obbliga nei confronti dell'Appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Lavoratore autonomo o prestatore d'opera: è colui che mette a disposizione del Committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro senza vincolo di subordinazione. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.

Contratto d'appalto: contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art.1655 cod. civ.). Pertanto, fra Committente e Appaltatore deve essere stipulato un contratto articolato principalmente su:

- l'oggetto dell'opera da compiere,
- le modalità di esecuzione,
- i mezzi d'opera,
- le responsabilità,
- l'organizzazione prevista,
- le clausole di sicurezza.

Appalto scorporato: è il caso in cui l'opera viene eseguita all'interno del luogo di lavoro del Committente, senza la presenza di lavoratori dipendenti di quest'ultimo. In questo caso la responsabilità del Committente si limita a fornire, in sede di contratto, corrette informazioni sulla struttura all'interno della quale opereranno i lavoratori esterni. Questo contratto si applica per interventi di manutenzione straordinaria su locali tecnici o interventi di ristrutturazione svolgibili in ambito notturno o estivo. Nel caso l'intervento sia soggetto, per le sue caratteristiche, agli adempimenti previsti dal Titolo IV del D. Lgs. 81/08, occorre procedere alla nomina dei Coordinatori ed alla redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento. In questo caso si rimanda alle richieste legislative vigenti.

Appalto promiscuo: gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro o in strutture nelle quali operano i lavoratori del Committente. Si tratta generalmente di lavori di manutenzione ordinaria o ristrutturazione che coinvolgono le Aree operative o su impianti e attrezzature senza interrompere il loro normale funzionamento e sui quali potrebbero operare contemporaneamente lavoratori del Committente. Anche in tal caso, limitatamente agli interventi di ristrutturazione nel caso l'intervento sia soggetto, per le sue caratteristiche, agli adempimenti previsti dal Titolo IV del D. Lgs. 81/08, occorre procedere alla nomina dei Coordinatori ed alla redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (o manutenzione straordinaria). Anche in questo caso si rimanda alle richieste legislative vigenti.

Subappalto: è un contratto fra Appaltatore e sub-appaltatore cui è estraneo il Committente. L'Appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal Committente (art. 1656 cod. civ.).

Contratto d'opera: si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del Committente (art. 2222 cod. civ.). È il caso di artigiani fornitori servizi quali la manutenzione di attrezzature o impianti.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	DVR	ALLEGATO F
		EDIZIONE 01	REVISIONE 00

Modalità operative

Tutto il personale esterno che lavora nell'unità produttiva deve lavorare nel rispetto di tutte le normative applicabili, requisiti e regolamenti di sicurezza. I lavoratori esterni, devono inoltre attenersi alla politica di sicurezza del Sito, ai suoi programmi e procedure. Ogni lavoratore esterno ha l'obbligo e la responsabilità di conoscere, comprendere e mettere in pratica le vigenti disposizioni in materia di sicurezza e salute, ed i programmi e le procedure di sicurezza dell'unità produttiva, alcuni dei quali sono riportati espressamente in questo documento.

L'Ente appaltante (o Committente) si riserva il diritto di prendere le opportune iniziative nei confronti di quelle Ditte o di quei lavoratori che non operino in accordo ai suoi programmi, politiche e procedure. Queste iniziative possono arrivare, in casi estremi, alla rescissione del contratto, all'esclusione da futuri contratti, e alla richiesta di danni per infortuni o danneggiamenti alla proprietà, derivati dall'incuria nell'esecuzione della propria attività da parte delle Ditte terze, o dal mancato rispetto delle procedure di sicurezza.

L'Ente Committente, per adempiere agli obblighi previsti dall'art.26 del D. Lgs. 81/08, procede secondo i seguenti punti:

- Verifica i requisiti tecnico-professionali dell'Appaltatore o del Lavoratore autonomo, in fase preliminare e comunque prima dell'emissione dell'ordine.
- Informa la ditta appaltatrice sui rischi specifici esistenti nel proprio ambiente di lavoro (*comma 2, lett. b*);
- Promuove la cooperazione e il coordinamento fra i diversi appaltatori e lo stesso committente;

Sopralluogo in azienda e informazione sui rischi del committente

Il rappresentante del committente unitamente all/ai rappresentante/i dell'appaltatore, deve

- effettuare un approfondito sopralluogo nelle aree aziendali ove si svolgeranno i lavori. In questa occasione verranno fornite all'appaltatore le informazioni relative a:
 - (*cicli di lavoro, macchine e impianti, prevenzione degli incendi, piani di emergenza, sostanze e preparati pericolosi, aree ad accesso controllato. ecc.*);
 - presenza o assenza dei lavoratori del Committente durante l'esecuzione dei lavori;
 - utilizzo di attrezzature e servizi del Committente per l'esecuzione dei lavori (compatibilmente con la normativa vigente);
 - eventuale collaborazione dei lavoratori del Committente all'esecuzione dei lavori.
- sottoscrivere dalle parti, al termine del sopralluogo, un Verbale congiunto di Sopralluogo, consegnato in copia al Rappresentante dell'Appaltatore.

Esecuzione lavori

L'esecuzione dei lavori in appalto svolti presso l'Ente deve avvenire nel pieno rispetto del "Capitolato tecnico d'appalto", degli obblighi e prescrizioni contemplate nei documenti di prevenzione e protezione dei rischi forniti dal Committente e delle procedure e istruzioni operative aziendali.

Ogni situazione anomala o di rischio, potenziale o avvenuta, deve essere urgentemente comunicata al Rappresentante del Committente per prendere le necessarie misure.

Vigilanza sui lavori da parte del Committente

Il Committente non deve limitarsi ad "informare l'Appaltatore dei rischi presenti in ambiente di lavoro" trascurandone poi nel seguito la concreta gestione della sicurezza. Si impone un coordinamento tra lavoratori di ditte esterne e lavoratori del Committente, per evitare che l'attività di una spenga a pericolo l'incolumità dei dipendenti delle altre. Il coordinamento tra le varie imprese avviene operativamente anche tramite la compilazione preventiva dei permessi di lavoro.

L'onere del coordinamento attribuito al Committente non elimina la responsabilità dell'Appaltatore per i rischi propri dell'attività specifica.

Il responsabile dei lavori del committente deve:

- Vigilare sul corretto svolgimento dei lavori, soprattutto nel rispetto degli aspetti di sicurezza, salute, impatto ambientale e qualità del prodotto. Eventuali problemi devono essere immediatamente segnalati al responsabile dei lavori dell'appaltatore per le immediate azioni al fine di rimuovere il problema.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	DVR	ALLEGATO F
		EDIZIONE 01	REVISIONE 00

Metodologia di valutazione dei rischi

Rischi per la sicurezza	Rischi per la salute
<i>Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi</i> <i>Presenza di scale ed opere provvisoriale</i> <i>Rischi trasmissibili derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro</i> <i>Luoghi di deposito</i> <i>Rischi elettrici</i> <i>Apparecchi a pressione e reti di distribuzione</i> <i>Apparecchi di sollevamento</i> <i>Circolazione dei mezzi di trasporto</i> <i>Rischio d'incendio e/o d'esplosione</i> <i>Altri rischi per la sicurezza</i>	<i>esposizione ad agenti chimici</i> <i>esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni</i> <i>esposizione ad agenti biologici</i> <i>esposizione al rumore</i> <i>esposizione alle vibrazioni</i> <i>esposizione a radiazioni</i> <i>microclima</i> <i>Illuminazione naturale ed artificiale</i> <i>Altri rischi per la salute</i>

N.B.: I fattori di rischio possono essere diversi rispetto a quelli di cui sopra, a seconda delle esigenze aziendali (es. metodologie di valutazione differenti).

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi aziendali, così come quelli interferenti, si è articolata attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: identificazione delle possibili sorgenti di rischio;

Fase 2: individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza;

Fase 3: stima dell'entità del rischio.

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

Valore di Probabilità	Definizione	Interpretazione della definizione
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili Non si sono mai verificati fatti analoghi Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Possibile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità Si sono verificati pochi fatti analoghi Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
4	Molto Probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

Valore di Danno	Definizione	Interpretazione della definizione
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Danno lieve, rapidamente reversibile
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Incidente che non provoca ferite e/o malattie Ferite e/o malattie di modesta entità (abrasioni, tagli, ecc.)
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Si possono generare effetti di invalidità parziale Ferite e/o malattie gravi (fratture, amputazioni, ipoacusie)
4	Molto Grave	<ul style="list-style-type: none"> Si possono generare effetti di invalidità totale o letali Incidente e/o malattia mortale – mortale multipla

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	DVR	ALLEGATO F
		EDIZIONE 01	REVISIONE 00

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il dan-no e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

Matrice del rischio "PxD"					
		Gravità "D"			
		1	2	3	4
Probabilità "P"	1	1	2	3	4
	2	2	4	6	8
	3	3	6	9	12
	4	4	8	12	16

Entità del rischio			
PxD	Rg	Significatività	Priorità
0	--	Pericolo non presente	--
1	1	Rischio trascurabile	Il Rischio è tollerabile nei termini in cui è possibile mantenere nel tempo il livello di sicurezza raggiunto utilizzando opportuni sistemi di monitoraggio.
2≤PxD≤3	2	Rischio basso	BASSA: Il Rischio è ancora tollerabile ma si devono programmare azioni correttive a medio termine (12-18 mesi), in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
4≤PxD<8	3	Rischio medio	MEDIA: Il rischio sebbene sia gestibile è significativo e prevede l'implementazione di azioni correttive da programmare con urgenza ed attuare a breve termine (entro 6 mesi). L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi, anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
PxD>8	4	Rischio alto	ALTA: Rischio significativo non accettabile, azioni correttive immediate per ridurre il rischio. L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari alla realizzazione non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.

Le interferenze si verificano tra ORIGINE DESTINATARIO, principalmente in due modi:

Dal Committente verso l'Appaltatore	C	→	A
Dall'Appaltatore verso il Committente	A	→	C

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	DVR	ALLEGATO F
		EDIZIONE 01	REVISIONE 00

Informazioni del committente

Anagrafica Azienda	
Ragione Sociale Azienda	COMUNE DI SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA (TE)
Attività Economica	Pubblica Amministrazione
Datore di Lavoro (DDL)	Dott. Andrea Luzi
Responsabile dell'Area	Dott. Andrea Luzi
Indirizzo Sede Legale e Produttivo	Piazza Umberto In.26 - 64016
Comune	SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA (TE)
Indirizzo altro Sito Prod. (esclusi Titolo IV)	n.a.
Comune	n.a.
Partita IVA	00196900674
C.F.	00196900674
PEC	pcertificata@pec.comune.santegidioallavibrata.te.it

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	DVR	ALLEGATO F
	EDIZIONE 01	REVISIONE 00

Informazioni sui rischi specifici presenti

In ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08, art. 26, comma 1 lett. b, il datore di lavoro committente informa che nell'unità produttiva in oggetto esistono le seguenti situazioni di rischio per le quali sono attuate le indicate misure di prevenzione.

Scuola interessata dal servizio ed indirizzo:

- Asilo nido L'ARCOBALENO (Corso Matteotti – Sant'Egidio alla Vibrata)

Le attività oggetto del presente Documento di valutazione dei rischi interferenziali consistono in:

Servizi educativi (asilo nido sezioni piccoli – medi - grandi), servizi di pulizia degli ambienti lavorativi coinvolti, servizi di fornitura di derrate alimentari e preparazione dei pasti.

Rischi/Descrizione	Prob.	Danno	Rischio	Misure preventive e protettive
VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI Scivolamento e conseguenti cadute Urti accidentali contro materiali posizionati lungo le vie di circolazione normalmente utilizzate dalle persone.	2	3	6	Normalmente è prevista la pulizia della pavimentazione dei locali sia durante che al di fuori dell'orario di lavoro. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario segnalare il pericolo di scivolamento. Condotta prudente durante la percorrenza delle scale a gradini, evitando di correre ed utilizzando il corrimano. Maggior ordine nella dislocazione temporanea dei materiali in lavorazione da parte dei lavoratori addetti. Divieto di deposito di materiali entro le vie di circolazione principali indicate a terra mediante segnaletica orizzontale (corsie di sicurezza). Rispettare le zone di transito pedonale indicate; non interferire con le operazioni di manovra; non avvicinarsi ai depositi delle materie prime. Rispettare i limiti di velocità di 10 Km/h nella circolazione interna all'area.
RISCHI ELETTRICI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO SU IMPIANTO A NORMA Elettrocuzione per contatto diretto	1	3	3	Gli impianti elettrico e di terra sono realizzati a regola d'arte come da dichiarazione di conformità; Sono svolte verifiche periodiche all'impianto di terra; Utilizzo di adattatori, spine e prolunghe propri a norma.
IMPIANTO RISCALDAMENTO Incendio e/o d'esplosione	1	3	3	Impianti realizzati alla regola dell'arte; Manutenzioni periodiche
MANCATA RICONOSCIBILITÀ DEI LAVORATORI ESTERNI	1	2	2	Utilizzo di cartellino di riconoscimento
MACCHINE E IMPIANTI Colpi, impatti, urti Proiezione di parti di macchine e di materiali. Ustione per contatto con elementi a temperatura elevata.	1	3	3	È vietato eseguire riparazioni su organi in movimento. Qualora sia inevitabile, vanno adottate adeguate misure di sicurezza. Informazione e formazione dei lavoratori. Utilizzare le macchine in modo appropriato. Effettuare controlli periodici previsti dalla normativa. Addestrare i lavoratori circa l'uso corretto delle macchine. Istituire specifiche procedure di lavoro in sicurezza Informazione e formazione dei lavoratori circa il rischio di ustioni e i DPI da utilizzare
UTILIZZO DI ATTREZZATURE MANUALI TAGLIENTI Tagli e abrasioni	1	3	3	Utilizzare gli utensili in modo appropriato. Informazione e formazione dei lavoratori Uso DPI Guanti di sicurezza.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	DVR	ALLEGATO F
		EDIZIONE 01	REVISIONE 00

Prevenzione incendi e Piano di evacuazione

Sono presenti in tutte le aree uscite di emergenza, adeguatamente segnalate (anche a mezzo di illuminazione di emergenza) e dotate di apertura nel verso dell'esodo.

Sono presenti in tutti i locali estintori a polvere e ad anidride carbonica, adeguatamente segnalati.

In caso di evacuazione e/o emergenza, dovrà essere seguita la segnaletica verticale e orizzontale specifica e le indicazioni riportate sulla cartellonistica esposta e recarsi al punto di raduno sicuro.

Le notizie di carattere generale sono diffuse attraverso tabelloni a vista affissi opportunamente.

Il segnale di evacuazione viene inviato dal coordinatore generale. Al segnale convenuto di evacuazione tutto il personale deve abbandonare i luoghi di lavoro utilizzando le vie e le uscite di emergenza appositamente predisposte.

Durante l'evacuazione in caso di incendio occorre:

- spegnere l'attrezzatura utilizzata e lasciare rapidamente la postazione di lavoro;
- mantenere la calma e prodigarsi affinché tutti restino calmi;
- non urlare, non correre, non spingere il vicino;
- procedere con ordine cercando di stare in fila;
- percorrere esclusivamente i percorsi e le uscite segnalate;
- in caso di fumo denso procedere a carponi sul pavimento ed affrontare eventuali scale a carponi e camminando all'indietro;
- osservare le indicazioni degli addetti all'emergenza;
- appena lasciato lo stabile, il personale deve recarsi al punto di raccolta esterno convenuto e sottostare all'appello nominativo;
- non allontanarsi dal punto di raccolta esterno prima che sia stata completata la verifica dell'avvenuta completa evacuazione.

Emergenza terremoto e Piano di evacuazione

Sono presenti in tutte le aree uscite di emergenza, adeguatamente segnalate (anche a mezzo di illuminazione di emergenza) e dotate di apertura nel verso dell'esodo.

Le notizie di carattere generale sono diffuse attraverso tabelloni a vista affissi opportunamente. Il segnale di evacuazione viene inviato dal coordinatore generale.

Durante l'evacuazione in caso di terremoto occorre:

- rifugiarsi presso i punti del locale da ritenersi meno pericolosi durante un evento sismico (architravi, muri portanti, mobili robusti sotto cui ripararsi, ecc.);
- interrompere i circuiti di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, tale compito è svolto direttamente dal personale addetto alla gestione delle emergenze;
- al termine della scossa procedere all'evacuazione dell'edificio con i criteri descritti nella procedura di evacuazione;
- se ci si trova all'esterno tenersi lontani da cornicioni ed in generale da edifici, muri.

Emergenza sversamento di sostanze pericolose e Piano di evacuazione

- verificare se sia possibile tamponare la fuoriuscita del prodotto;
- circoscrivere la perdita con sacchi di sabbia o altri idonei sistemi antispiandimento;
- fare evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone e presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- telefonare ai vigili del fuoco ed all'unità sanitaria locale se necessario;
- contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i DPI previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	DVR	ALLEGATO F
		EDIZIONE 01	REVISIONE 00

Individuazione dei rischi interferenti

Nel seguito verrà riportata la Valutazione dei Rischi Interferenti relativi all'attività in appalto. In relazione ai rischi vengono individuate le misure di prevenzione e/o protezione che vengono messe in atto per eliminare il rischio o se non è possibile ridurlo al minimo, prevedendo anche la gestione del rischio residuo:

<i>Interferenti</i>	<i>P</i>	<i>D</i>	<i>R</i>	<i>Misure preventive e protettive</i>	<i>Origine e destinatario</i>
INGOMBRO DELLE VIE D'ESODO E DELLE USCITE DI SICUREZZA	1	2	2	Evitare di lasciare materiale accatastato che intralci le uscite di emergenza o le vie di esodo o le aree dei punti raccolta.	da A a C da C a A
RICONOSCIBILITÀ DEL PERSONALE	1	2	2	Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, si prevede per gli operatori/visitatori esterni all'azienda, il divieto assoluto di circolare liberamente, se non specificatamente autorizzati. I mezzi di trasporto che entrano all'interno del piazzale devono essere accompagnati da vari documenti di circolazione ed in regola con tutti i collaudi che la normativa specifica prevede.	da A a C da C a A
ELETTROCUZIONE	1	2	2	Per evitare il rischio di elettrocuzione il personale operante deve evitare di sovraccaricare l'impianto elettrico. È opportuno evitare di inserire utilizzatori non compatibili con le caratteristiche dell'impianto e verificare, inoltre, l'integrità dell'involucro e dei cavi e valuta-re di volta in volta l'impianto elettrico al quale ci si allaccia. Gli impianti elettrici sono stati realizzati da ditta abilitata e specializzata e vengono mantenuti in buone condizioni con controlli periodici. Le ditte operatrici dovranno realizzare gli impianti temporanei a norma di legge	da A a C da C a A
INCIAMPO	1	2	2	Nell'utilizzo di apparecchiature elettriche il personale operante deve evitare di lasciare cavi sul pavimento in zone interessate dal passaggio.	da A a C da C a A
URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESIONI	1	1	1	Devono essere osservati il massimo ordine, la pulizia e l'accurata disposizione dei materiali	da A a C da C a A
INCENDIO/EMERGENZA	1	2	2	È presente in azienda un piano di emergenza ed evacuazione. Il personale è stato forma-to/informato circa le misure da adottare in caso di emergenza. Sono stati inoltre individuati e formati anche gli addetti al primo soccorso e gli addetti alla lotta antincendio. In caso di emergenza attenersi alle procedure dettate dai coordinatori e vicecoordinatori dell'area di riferimento.	da A a C da C a A
URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESIONI	1	1	1	Devono essere osservati il massimo ordine, la pulizia e l'accurata disposizione dei materiali	da A a C da C a A

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	DVR	ALLEGATO F
		EDIZIONE 01	REVISIONE 00

Costi della sicurezza

PREMESSA

Per la quantificazione dei costi della sicurezza riferiti allo specifico appalto, vengono prese in considerazione due tipologie di rischio:

Rischi da interferenze tra le varie ditte/lavoratori autonomi presenti;

Rischi trasmissibili dall'ambiente di lavoro SOLO qualora esulino dai rischi specifici e prevedibili della normale attività della ditta appaltatrice e non siano ragionevolmente valutabili dal datore di lavoro della stessa ditta (es. qualora un elettricista operi in un ambiente con presenza di rischi biologici, i DPI conseguenti sono costi della sicurezza).

La stima dei costi è analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente.

Qualora in fase di contrattazione non siano quantificabili i singoli costi della sicurezza, verranno indicati dei prezzi unitari.

Successivamente, prima dello svolgimento della specifica attività, si provvederà ad una definizione più precisa (ed eventualmente ad una integrazione se le attività non erano contemplate) riportando le risultanze in un verbale che costituirà integrazione alla presente.

Si precisa inoltre che in caso di subappalto, qualora autorizzato, gli oneri relativi alla sicurezza non devono essere soggetti a riduzione e vanno evidenziati separatamente da quelli soggetti a ribasso d'asta nel relativo contratto tra la ditta aggiudicataria e l'eventuale subappaltatore o subappaltatori.

COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA

Di seguito si specificano i costi per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta che saranno riconosciuti alle ditte appaltatrici e/o ai lavoratori autonomi qualora oggetto di appalto e successivo contratto.

N°	Descrizione	Unità di misura	Prezzo unitario (€uro)	Quantità	Totale (€uro)
1	Formazione ed Informazione specifica del personale in merito all'attività oggetto d'Appalto				
2	Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)				
3	Attrezzature per il Primo Soccorso				
4	Mezzi di Estinzione				
5	Segnaletica di Sicurezza				
6	Cartelli di divieto in alluminio				
7	Riunioni di coordinamento alla presenza dei responsabili per le imprese				
8	Altro:				
9	Imprevisti ed arrotondamento				
	TOTALE ANNUALE				